



Circolo Autorità Portuale & Società del porto di Genova



Si è riunito il Consiglio Direttivo del Circolo per valutare quanto accaduto la sera del 31 maggio.
Si è trattato di una brutta manifestazione di intolleranza.

Quella sera si doveva tenere nel nostro Circolo una riunione della Lega con all'ordine del giorno i temi del lavoro.

Intorno alle 20,00 prima dell'inizio della manifestazione sono arrivati nel Circolo alcuni lavoratori portuali del collettivo autonomo (CALP) e diverse decine (forse una sessantina) di componenti della assemblea antifascista genovese con la chiara intenzione di impedire la manifestazione sostenendo che il nostro Circolo non doveva ospitarla.

La situazione è degenerata con urla e schiamazzi tanto che il Presidente del Circolo Oliva ha ritenuto di chiedere scusa alla Lega, in quel momento rappresentata dal Consigliere regionale Alessio Piana, e chiedere anche di rinunciare alla iniziativa. I presenti hanno abbandonato la sala e così hanno fatto anche i contestatori. Non c'è stato nessuno sgombero da parte delle forze dell'ordine presenti in sala con diversi funzionari in borghese e fuori con un gruppo di carabinieri in tenuta antisommossa.

Nel frattempo erano arrivati i parlamentari Rixi, Borghi e Gabbai che dovevano partecipare alla riunione ma erano stati trattenuti in un altro impegno. Da qui i vari commenti per quanto accaduto.

Ci sembra utile e necessario ricordare chi siamo. Siamo noti come circolo Cap, ma siamo il Circolo dei Pensionati e dei lavoratori dell'Autorità Portuale e delle Società del Porto di Genova. Nel 2007 quando abbiamo inaugurato la nuova Sede il gruppo dirigente ha deciso di aprire il circolo alla Città e di ospitare, su richiesta, nella nostra Sede tutti coloro che, impegnati con i temi della socialità, solidarietà, volontariato, assistenza e accoglienza sentivano il bisogno di incontrarsi e confrontarsi per capire ,meglio il mondo di oggi e non avevano una sede propria.

Ai nostri ospiti non abbiamo mai chiesto contributi.

E' stata una scelta politica in un periodo che durava da tempo, e secondo noi dura ancora, dove si registra uno scadimento della politica con la fine di alcuni partiti storici insieme con una rinuncia a valori che avevano caratterizzato il secondo dopoguerra dopo la liberazione.

Oggi abbiamo fatto un primo e non completo censimento delle realtà che ospitiamo con continuità o saltuariamente nella nostra Sede. Parliamo di più di 130 fra partiti, sindacati, movimenti, chiese, gruppi culturali, comunità e associazioni molto diverse fra loro. Non possiamo addentrarci in questo elenco oggi anche se ci piacerebbe molto.

Parliamo solo delle comunità perché il tema dei migranti che chiedono aiuto è sempre attuale ed è uno dei problemi irrisolti, non solo da noi, ma in questa Europa incapace di trovare accordi che non lascino soli i paesi mediterranei fra cui la nostra Italia. Tra i nostri amici ci sono Senegalesi, Camerunensi, Marocchini, Tunisini, Equadoriani, Peruviani e Domenicani. Per Senegalesi, Marocchini, Tunisini e Domenicani il Circolo ha un rapporto con i Consolati. Cogliamo l'occasione per informare che il 31 luglio p.v. il nostro Circolo sarà seggio elettorale per i Senegalesi di Genova. Il Circolo ospita tutte le OO.SS., quelle Confederali ed anche USB, Cobas e Si Cobas. Per quanto concerne i partiti ospitiamo il P.D., il Movimento 5 Stelle, i diversi (almeno 3) Partiti Comunisti il PVU Partito del Valore Umano recentemente costituito dai Comitati COEMM e CLEMM ed altre formazioni minori. L'unica indisponibilità riguarda i fascismi vecchi e nuovi.

L'unico dei 130 che potrebbe rivendicare un qualche diritto di "proprietà" è l'Associazione dei Pensionati del Cap, il vecchio Consorzio Autonomo del Porto, che sono gli uomini e le donne che hanno voluto e fatto il Circolo e che da 76 anni lo gestiscono insieme ai Soci più giovani.

E veniamo alla Lega. Si può sostenere che la Lega è un partito fascista? I milioni di Italiani che votano Lega sono fascisti? I 25 presenti il 31 maggio erano fascisti? E' vero che nel nostro Paese sono presenti fenomeni di fascismo e post fascismo. E' vero che Matteo Salvini spesso esprime opinioni e assume posizioni, magari da Ministro, che non si possono accettare da chi si ricorda bene come è nata e da chi è stata fatta la nostra Costituzione che afferma l'antifascismo come riferimento principale e respinge ogni tipo di razzismo. Il nostro Circolo è da sempre collocato nello schieramento di sinistra che oggi è difficile affermare e quando si parla di politica si dice progressismo e campo largo. Qualcuno sostiene che destra e sinistra non ci sono più e che bisogna abituarsi ad un linguaggio diverso; noi non siamo di questo avviso. I lavoratori del vecchio Cap non erano tutti comunisti e socialisti ma c'era un orientamento maggioritario sui valori che esprimeva la vecchia sinistra.

Le nostre discussioni sono state spesso molto vivaci, ma mai abbiamo cessato di rispettare le opinioni diverse dalle nostre. Abbiamo una storia e per quanto riguarda il passato ci piace ricordare due nomi: Sandro Pertini ed Enrico Berlinguer. Pertini: socialista, perseguitato dal fascismo, rifugiato in Francia dove da laureato ha fatto anche il muratore, rientrato in Italia è stato uno dei capi della resistenza e del CLN, poi Presidente della Camera e Presidente della Repubblica e si dice il più amato dagli Italiani.

Di Enrico Berlinguer ci piace ricordare una delle tante dichiarazioni fatte alla sua morte: "un uomo introverso e malinconico di immacolata onestà e sempre alle prese con una coscienza esigente, solitario, di abitudini spontanee, più turbato che allietato dalla prospettiva del potere, ed in perfetta buona fede di cui resta un programma sociale, politico, economico, etico e morale non scritto basilare per il futuro democratico e di progresso del nostro Paese".

Indro Montanelli

Nel periodo citato i politici che meritano il nostro ricordo non sono solo Pertini e Berlinguer, ma anche in altri partiti c'erano uomini di valore che meriterebbero di non essere dimenticati.

Oggi viviamo in una Regione governata dalla destra con 4 capoluoghi di provincia di cui 3 hanno sindaci di destra. A Genova su 9 municipi ben 7 sono guidati dalla destra. Marco Bucci confermato a Genova dice che sarà il sindaco di tutti. Marco Bucci è il nostro Sindaco. A questo punto vorremmo azzardare una riflessione che non si fa quasi mai perché si sostiene che contano solo i risultati.

A Genova ha votato il 43 % degli aventi diritto, Marco Bucci che ha vinto con il 55% dei voti è stato eletto dal 23% dei Genovesi. Il suo principale antagonista Ariel Dello Strologo con il 37% dei voti è stato votato dal 16% dei genovesi. I numeri dicono che circa il 60% dei Genovesi non è andato a votare. Non pensiamo che con numeri diversi sarebbe cambiato il risultato elettorale, ma trattandosi di dati riscontrabili sul piano nazionale c'è un grosso problema per tutti. Per un Paese nel quale il 60% dei cittadini non vota si può parlare di democrazia compiuta?

Noi abbiamo visto nascere il CALP e lo ospitiamo da sempre. Siamo con il CALP in particolare quando propone manifestazioni e presidi contro le navi cariche di armi che scalano il nostro porto.

Noi siamo con Papa Francesco che, nel suo impegno quotidiano contro le guerre trova il tempo per invitare e ricevere in Vaticano una delegazione del CALP.

Siamo con Papa Francesco anche quando non partecipa ad un incontro che vede la presenza di Minniti ex ministro, che per conto del Governo Italiano firma gli accordi per trattenere in Libia, in campi che ricordano i lager, i disperati che partendo da condizioni insostenibili cercano di raggiungere l'Europa con il rischio di morire in mare quando nessuno li aiuta.

Il nostro antifascismo ed il nostro impegno contro ogni forma di razzismo sono fuori discussione ed anche nell'attuale quadro politico non possiamo e non vogliamo rinunciare a quei valori che sono per noi patrimonio storico e nemmeno possiamo immaginare di tagliare le nostre radici. A conclusione di queste considerazioni confermiamo che la nostra Sede è aperta per tutti quelli che cercano uno spazio dove ragionare, riflettere e discutere senza prevaricazioni.

Questo è il Circolo CAP

Genova 16/06/2022

Il Consiglio Direttivo